

Emergenza Covid-19, istituita una task force mista FIMMG-SIMG

A seguito della recrudescenza dei casi di nuovo coronavirus "Covid-19" registrati in queste ore in cinque diverse regioni settentrionali **FIMMG** e **SIMG** hanno attivato una task force di esperti, al lavoro senza soluzione di continuità, per gestire al meglio tutti gli aspetti che, in ordine a questa emergenza, investono la medicina generale.

*"Il gruppo di lavoro - spiega il presidente SIMG **Claudio Cricelli** - ha già provveduto ad aggiornare la scheda di valutazione fornita a tutti i colleghi della medicina generale per la valutazione del rischio da Covid-19. Si lavora senza sosta per monitorare l'evoluzione della situazione e rispondere in modo efficace al fine di garantire la migliore azione possibile in favore dei pazienti e la massima sicurezza per i medici che sono sul territorio".*

Altro fronte molto importante sul quale FIMMG si sta muovendo è legato agli adempimenti organizzativi, non certo secondari in considerazione dell'attuazione delle zone di esclusione e delle necessarie **misure di quarantena** per i pazienti in età lavorativa venuti in contatto con il virus.

*"Abbiamo già inviato una lettera all'**INPS** e ai ministeri competenti per chiedere chiarimenti sulle modalità di redazione dei certificati di malattia, per i quali le norme vigenti rendono necessaria sia una visita medica da parte del medico di famiglia o di **Continuità Assistenziale**, sia una successiva rivalutazione di un medico fiscale. Aspetti sui quali è cruciale avere risposte chiare nell'ottica della riduzione del rischio di esposizione degli operatori sanitari".*

FIMMG ha inoltre attivato un monitoraggio delle Sedi di Continuità Assistenziale e delle procedure attuate nelle diverse Aziende sanitarie nelle quali esistono attività ambulatoriali a libero accesso per i cittadini per i quali non sono neanche state messe in atto procedure volte contenere almeno i casi a più alto rischio.

*"Stiamo valutando l'invio di una diffida ai direttori generali delle Aziende sanitarie che, in troppi casi, non hanno fornito i necessari dispositivi di protezione individuale ai Medici di Continuità Assistenziale, i quali con grande professionalità hanno continuato a visitare i pazienti che arrivano nelle Sedi senza un filtro telefonico preventivo ed in assenza dei dispositivi previsti **Decreto Legislativo n. 81/2008** Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".*

*"La nostra azione - conclude **Silvestro Scotti** - è estesa a tutta Italia ed è chiaro che intende essere ancor più forte. L'estensione ai medici della quarantena priverebbe i cittadini di un presidio basilare di assistenza".*

Comunicato stampa FIMMG